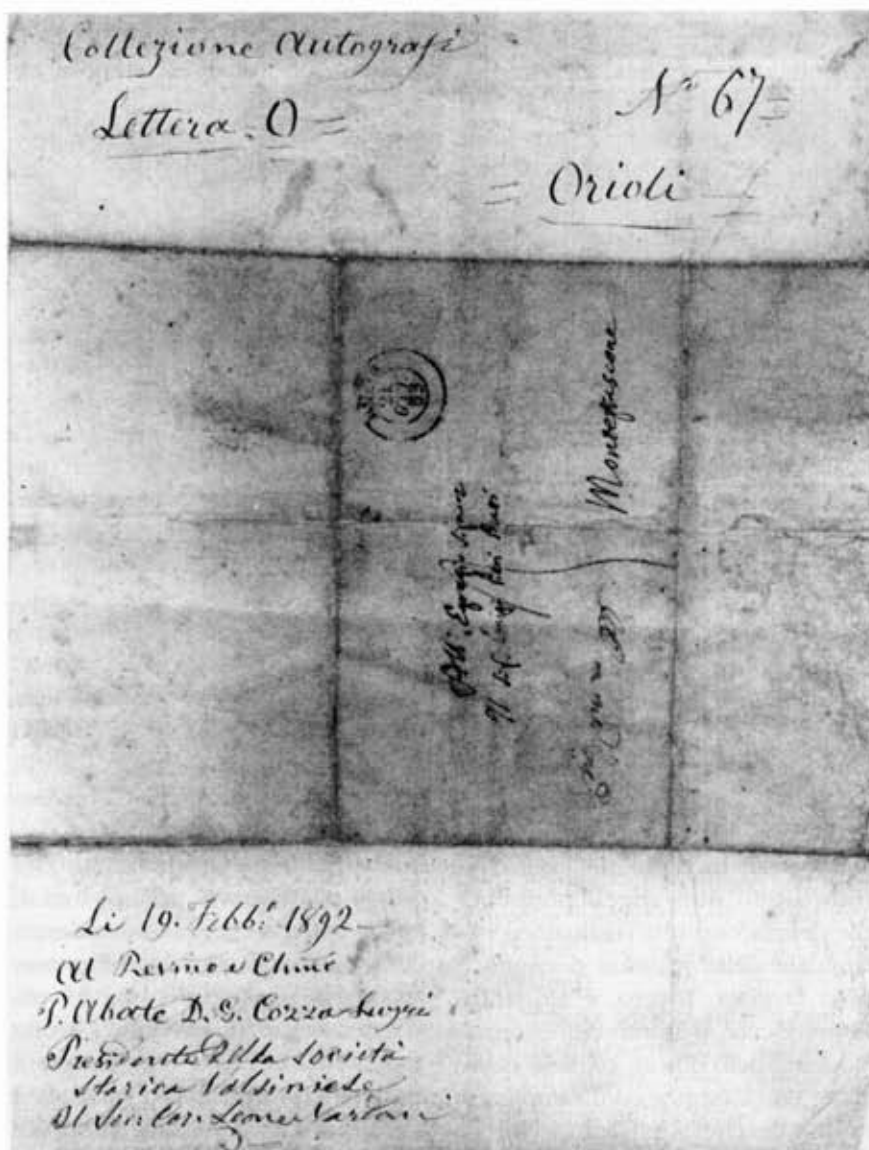


Una lettera di Francesco Orioli a Luigi Pieri Buti sul "Commentario storico critico" di Girolamo De Angelis

ANTONIO
QUATTRANNI

Nel 1892, Leone Nardoni, socio Ordinario della Società Storica Volsinese di Bolsena, donò alla Società "una lettera autografa del prof. Orioli, ove si fanno degli appunti sulla storia di Montefiascone del De Angelis" (1). Recentemente, presso l'Archivio parrocchiale di S. Cristina, sono stati ritrovati alcuni documenti di questo sodalizio storico che operò in Bolsena tra il 1886 e il 1910. Tra le carte è stata rinvenuta anche la lettera di Francesco Orioli donata dal socio Nardoni. È indirizzata al patrizio montefiasconese Luigi Pieri Buti e l'Orioli la scrisse da Roma il 21 ottobre 1853. Il contenuto riguarda la storia di Montefiascone con osservazioni sull'opera di G. De Angelis *Compendio storico critico su l'origine e le vicende della Città e Chiesa Cattedrale di Montefiascone* pubblicata nel 1841, ma documenta anche il forte legame affettivo di Francesco Orioli con Montefiascone. In un suo scritto autobiografico leggiamo: "Omai torniamo alla cose di Montefiascone. Ho già detto che dall'età di poco oltre a dieci anni, fino a diciassette, la mia dimora abituale fu colà... E' dunque in Montefiascone dov'io mi vidi a poco a poco trasformare d'un ragazzo in un giovinotto" (2). Queste parole sono già sufficienti a far comprendere quali radici avesse il legame di Francesco Orioli con le contrade montefiasconesi. Inoltre, sua madre Caterina Valeri era di Montefiascone e proprio nella casa del nonno materno Francesco trascorse gli anni dell'adolescenza.



Sul periodo vissuto a Montefiascone, egli si dilunga nell'autobiografia con ricordi e considerazioni offrendoci una vivace narrazione ricca anche di interessanti notizie sui costumi e le abitudini dei montefiasconesi alla fine del Settecento.(3)

Nella lettera al Pieri Buti, futuro autore di un'opera sulla storia di Montefiascone (4), questo legame emerge immediatamente sin dalle prime righe. Oltre a richiamare un legame sentimentale, che ormai era divenuto anche un interesse culturale, per Montefiascone e il

¹ *Bullettino della Società Storica Volsinese*, n. 19 (21 luglio 1892), pp. 103-104.

² G. LUMBROSO, *Roma e lo Stato romano dopo il 1789 da una inedita autobiografia*, Roma, 1892, p. 25.

³ B. BARBINI, *Dall'autobiografia di F. Orioli. Vita e problemi di ogni giorno nella Tuscia di due secoli or sono*, in "Biblioteca e Società", 4 a. III (1981), pp. 15-19.

⁴ L. PIERI BUTI, *Storia di Montefiascone*, Montefiascone, Tip. del Seminario, 1870.

Egregio Signore ed A(m)ico

Roma 21 Ottobre 1853

Serva questo foglio a rinnovare i miei ringraziamenti, a lei, e agli altri miei concittadini per la graziosa accoglienza fatta a un che finalmente dalla parte di madre si gloria avere un po' del sangue montefiasconese nelle vene: ma serva eziandio per ricordarle la gentile promessa di visitare il borgale e le rovine di Cornossa, e darmene minuta contezza.

Ho letto il libro della b.m. del mio dotto amico Girolamo De Angelis: ma a dirle la verità credo che avrebbe fatto meglio a non istam-parlo con troppa fretta.

Gli sono sfuggiti errori gravissimi che sarebbe bello correggere.

A una prima lettura ne sono così sorti dall'occhio parecchi simili a (...)

p. 20 Amalasantia madre di Teodato! Teodato eragli marito.

p. 21 Tuscania una delle dodici metropoli! Nessun grave autore lo ha mai supposto.

p. 22 Vetulonia presso i scavi di Canino! Lo ha preteso il Principe Luciano Bonaparte, ma nessuno gli ha creduto. Si sa che essa era nella Maremma senese.

Ho letto il libro della b.m. del mio dotto amico Girolamo De Angelis: ma a dirle la verità credo che avrebbe fatto meglio a non istam-parlo con troppa fretta.

Ho mio foglio erami paraffini che nella bella cornice.

A una prima lettura ne sono così sorti dall'occhio parecchi simili a propri della lingua.

p. 20 Amalasantia madre di Teodato! Teodato eragli marito.

p. 21 Tuscania una delle dodici metropoli! Nessun grave autore lo ha mai supposto.

p. 22 Vetulonia presso i scavi di Canino! Lo ha preteso il Principe Luciano Bonaparte, ma nessuno gli ha creduto. Si sa che essa era nella Maremma senese.

Occupandomi del correggere alcune delle scritte, la pregherei d'inviami (...) l'iscrizione di S. Flaviano data a pag. 136, ma colle abbreviature che (...) ivi ha, siccome si dee far in questi casi.

Ugualmente le sarei obbligatis-

suo territorio come per tutta la Toscana, la lettera ci documenta l'esistenza di contatti permanenti con l'ambiente montefiasconese.

Egregio Signore ed A(mi)co

Roma 21 ottobre 1853

Serva questo foglio a rinnovare i miei ringraziamenti, a lei, e agli altri suoi concittadini per la graziosa accoglienza fatta a un che finalmente dalla parte di madre si gloria avere un po' del sangue montefiasconese nelle vene: ma serva eziandio per ricordarle la gentile promessa di visitare il borgale e le rovine di Cornossa, e darmene minuta contezza.

Ho letto il libro della b.m. del mio dotto amico Girolamo De Angelis: ma a dirle la verità credo che avrebbe fatto meglio a non istam-parlo con troppa fretta.

Gli sono sfuggiti errori gravissimi che sarebbe bello correggere.

A una prima lettura ne sono così sorti dall'occhio parecchi simili a (...)

p. 20 Amalasantia madre di Teodato! Teodato eragli marito.

p. 21 Tuscania una delle dodici metropoli! Nessun grave autore lo ha mai supposto.

p. 22 Vetulonia presso i scavi di Canino! Lo ha preteso il Principe Luciano Bonaparte, ma nessuno gli ha creduto. Si sa che essa era nella Maremma senese.

p. 86 Citare Autori Anniani per provare che in coteste contrade era Mons Physcon e Arx Iti! Ciò scredita un libro che tanto osi.

p. 89 Alberico marchese Ghibellino! A tempo d'Alberico non si parlava ancora di Guelfi né di Ghibellini.

p. 92 9 vescovi di Viterbo a' tempi de' Longobardi! Chi più tiene questa falsa opinione? ecc. ecc.

Occupandomi del correggere alcune delle scritte, la pregherei d'inviami (...) l'iscrizione di S. Flaviano data a pag. 136, ma colle abbreviature che (...) ivi ha, siccome si dee far in questi casi.

Ugualmente le sarei obbligatis-

simo se volesse mandarmi il fac simile della iscrizione p. 148, perché non credo ben letto quel Deuc, e un altro fac simile del 2° verso della iscrizione p. 151 dove dice SV CVTOS P SCVLTV DEL VDERE STULTOS.

Ma io sono troppo indiscreto. Mi risponda se può, e mi creda da vero e di cuore

Suo Rispettossimo
Obbligatissimo Servo
FRANCESCO PROF. ORIOLI

P.S. - Mille ossequi a tutti gli altri amici che furon invero sì cortesi, e al parroco Canonico Valeri.